





Stagione Concertistica 2018/2019 ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore **Maxime Pascal**

Pianoforte

Alberto Ferro

Basso - baritono

Otto Katzameier







Ludwig van Beethoven

Concerto n.4 in sol magg. op. 58 per pianoforte e orchestra

Maurice Ravel

Pavane

Gustav Mahler

Blumine (dalla prima versione della Sinfonia n. 1) Lieder eines fahrenden Gesellen per basso e orchestra







CONCERTI STRAORDINARI

Domenica 16 dicembre, ore 18 CONCERTO DI NATALE

Salvatore Percacciolo direttore Fabio Ciulla maestro del coro Orchestra Giovanile Siciliana

Coro di Voci Bianche della Fondazione

Giovedì 20 dicembre, ore 21

Rossini La Gazza ladra sinfonia Mozart Concerto n. 5 in la magg. KV 219 Saint-Saëns Introduzione e Rondò Capriccioso Sarasate Carmen Fantasia op. 25

Uto Ughi direttore e violino

Martedì 1 gennaio, ore 18 CONCERTO DI CAPODANNO

Brahms Danza ungberese n. 1 in Sol minore

J. Strauss jr. Bauern-Polka Op. 276

Stolz Du sollst der Kaiser meiner Seele sein

dall'Operetta "Der Favorit"

J. Strauss jr. &

Josef Strauss Pizzicato Polka

Léhar Ich danke für die Huldigung

dall'operetta "Il paese del sorriso"

J. Strauss jr. Unter Donner und Blitz,

Polka veloce Op. 324

Lehàr Meine Lippen sie küssen so heiss,

dalla commedia musicale "Giuditta"

J. Strauss jr. Der Fledermaus Ouverture

J. Strauss jr. Éljen a Magyar!,

Polka veloce Op. 332

Heuberger Geh'n wir in's chambre séparée,

dall'operetta "Der Opernball"

J. Strauss jr. Sul bel Danubio Blu, Valzer Op. 314

Lehàr Vilja Lied,

dall'operetta "La vedova Allegra"

J. Strauss sr. Radetzky-Marsch Op. 228

Gabor Takacs Nagy direttore Polina Pasztircsák soprano



Sabato 5 gennaio, ore 21 ROCK The OPERA Musiche dei Pink Floyd, DeepPurple, Queen,

Musiche dei Pink Floyd, DeepPurple, Queen, AC/DC, Led Zeppelin, U2

Friedemann Riehle direttore Leanne Jarvis vocalista Marketa Poulickova vocalista Nikoleta Spalasova vocalista Frantisek Hönig batteria Rony Janecek chitarre



Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra
Allegro moderato
Andante con moto
Rondò (Vivace)
Durata: 32'

Composto tra il 1805 e il 1806, in un periodo particolarmente felice per Beethoven, che stava vivendo un intenso quanto importante idillio con Josephine Brunswick, il Quarto concerto per pianoforte e orchestra con il carattere lirico di alcuni suoi temi sembra rappresentare fedelmente la gioia del compositore che, dopo la morte del primo marito della donna, il vecchio e geloso Deym, avrebbe voluto sposarla. Il Concerto fu eseguito per la prima volta in forma privata nella casa del principe Lobkowitz nel mese di marzo del 1807 e in pubblico il 22 dicembre 1808 al Theater an der Wien nella famosa Accademia in cui il compositore presentò anche la *Quinta* e la Sesta e di cui ci ha lasciato un resoconto molto dettagliato il compositore Johann Friedrich Reichard in una sua lettera nelle quale afferma che Beethoven lo eseguì «in un tempo allegrissimo e con una maestria da sbalordire». Anche l'anonimo giornalista dell'«Allgemeine Musikalische Zeitung», rivista sempre puntuale nel recensire le nuove composizioni di Beethoven, affermò: «Questo concerto è il più ammirevole, singolare, artistico e complesso di tutti i concerti di Beethoven».

Il carattere innovativo del *Concerto* emerge nelle prime battute del primo movimento, *Allegro moderato*, nelle quali il pianoforte fa il suo ingresso immediatamente esponendo il tema e quasi preparando l'intervento dell'orchestra, limitata ai soli archi. Non è soltanto questa novità strutturale a dare la sensazione di essere di fronte ad un'opera profondamente innovativa, ma, soprattutto, la scrittura sia della parte solistica che dell'orchestra, dal momento che il virtuosismo è qui piegato all'espressione di un sentimento lirico, al quale partecipa in alcuni passi la dolcezza dei legni e il sospiroso tema iniziale con i suoi suoni ribattuti e le appoggiature pieni di *pathos*. Questo

inciso iniziale, che ricorda vagamente quello della Quinta sinfonia, perde qui tutta la sua tensione drammatica per dare l'avvio ad un movimento nel quale manca quasi totalmente ogni elemento di conflitto dal momento che il pianoforte è trattato quasi come uno strumento dell'orchestra con la quale non si pone in contrasto. Di difficile identificazione formale è il breve secondo movimento, Andante con moto, che si pone nettamente al di fuori dagli schemi consolidati dalla tradizione. L'orchestra, ridotta ai soli archi, espone un tema nervoso con la sovrabbondanza dei ritmi puntati; ad essa risponde con un nuovo tema il solista, che non si mescola mai con l'orchestra, se non nella parta conclusiva che termina in modo pensoso e interrogativo. L'ultimo movimento è, infine, un *Rondò* di carattere brillante in cui il pianoforte e l'orchestra dialogano e si integrano perfettamente.

Maurice Ravel

(Ciboure, Bassi Pirenei, 1875 – Parigi 1937)

Pavane pour une infante défunte Durata: 7'

Come molti altri lavori di Ravel, anche la *Pavane* pour une infante défunte corrisponde versione orchestrale, effettuata nel 1910, di un precedente brano per pianoforte composto nel 1899 ed eseguito, per la prima volta, solo tre anni dopo dal pianista spagnolo Ricardo Viñes a Parigi alla Société Nationale de Musique il 5 aprile 1902. In questo brano composto da Ravel quando frequentava, come studente di composizione, il Conservatorio di Parigi nella classe di Gabriel Fauré, si riscontra la determinante influenza, mai ammessa dal compositore, della Pavane del suo insegnante. Ravel, del resto, su questo suo lavoro espresse un giudizio molto severo in un suo commento uscito sulla «Revue Musicale» nel 1912 ben tredici anni dopo la sua composizione: "Da questa distanza non posso più vedere le sue qualità. Ma, ahimè, non posso certo vedere i suoi difetti: la troppo palese influenza di Chabrier e la sua costruzione debole".

Non si conoscono nemmeno le ragioni del titolo della composizione anche se, secondo un'ipotesi abbastanza suggestiva quanto inattendibile,



sembra che Ravel abbia fatto riferimento alla celebre e storica residenza, vicina alla casa natale del compositore, della Maison de l'Infante St-Jean-de-Luz, dove l'infanta Maria Teresa di Spagna aveva incontrato nel 1660 il suo futuro sposo Luigi XIV, il re Sole. Secondo quest'ipotesi l'infanta morta sarebbe proprio Maria Teresa di Spagna, la cui bellezza, riprodotta in un dipinto di Velásquez che la ritraeva all'età di 14 o 15 anni. aveva affascinato il compositore. Ravel, tuttavia, non fece mai riferimento esplicito a questa Maison e tantomeno all'infanta, affermando anzi che il titolo gli era stato suggerito dal fatto che le parole disposte in quel modo suonavano bene. Certamente questa *Pavane* ha poco di spagnolo, dal momento che la pavana, chiamata anche padovana, è una danza antichissima in voga nelle corti rinascimentali italiane; al carattere nobile, che trae dalla sua forma originaria, si aggiunge, in questa Pavane, un clima elegiaco ed evocativo ad essa conferito da una tenerissima melodia esposta inizialmente dai corni su un'armonia arcaizzante che dà all'ascoltatore la sensazione di assistere ad un'antica cerimonia funebre nella Spagna del passato.

Gustav Mahler

(Kaliště, Boemia, 1860 – Vienna, 1911)

Blumine Andante Allegretto Durata: 8'

Come si apprende dal manoscritto del 1893 relativo alla Sinfonia n. 1 in re maggiore, Blumine corrispondeva in origine al secondo movimento rispetto ai cinque complessivi di cui si componeva la sinfonia. In questa forma la sinfonia fu eseguita, per la prima volta, a Budapest il 20 novembre 1889 sotto la direzione di Mahler, che lasciò inalterata la partitura per la seconda esecuzione avvenuta ad Amburgo nel 1893. Tre anni dopo, preparando una nuova edizione per l'esecuzione della sinfonia a Berlino, Mahler operò la scelta, che ad alcuni musicologi e musicisti apparve sorprendente, di eliminare definitivamente il brano che, tuttavia, sarebbe stato reinserito da B. Britten durante l'esecuzione della sinfonia il 18 giugno 1967 al Festival di

Aldeburgh nel Suffolk. La decisione di Mahler di eliminare Blumine ha indotto molti musicologi a ritenere che il compositore l'abbia presa contro voglia o perché condizionato dal giudizio poco lusinghiero della critica o dietro il suggerimento dell'editore che nel 1899 pubblicò la sinfonia nella versione in quattro movimenti. È, tuttavia, poco plausibile la tesi secondo cui Mahler si sarebbe fatto condizionare dal giudizio della critica, sia perché egli ne ebbe sempre una scarsa considerazione, sia perché non reintegrò il brano nella struttura della sinfonia nemmeno quando diventò un direttore e un compositore di fama internazionale. Per queste ragioni la decisione di molti direttori di integrare il brano all'interno della sinfonia risulta arbitraria, soprattutto in virtù del fatto che Blumine originariamente faceva parte delle musiche di scena scritte per Der Trompeter von Säkkingen di Joseph Viktor von Scheffel e che Mahler l'aveva introdotta nella sinfonia solo per preservarla da un eventuale oblio. Il compositore, inoltre, decise di togliere dalla struttura della sinfonia il brano, al quale aveva dato pure un titolo, *Una ghirlanda di fiori*, che, in qualche modo, avrebbe potuto essere compatibile con il programma della sinfonia, in quanto lo ritenne avulso dal contesto anche per ragioni di carattere prevalentemente musicale. Se, infatti, la tonalità di *do maggiore*, completamente diversa da quella di re maggiore, tonalità d'impianto della sinfonia, può essere spiegata con un salto di tonalità tipico della produzione del compositore boemo, lo stesso non si può certo dire per la struttura melodica nella quale è totalmente assente l'intervallo di quarta giusta che caratterizza la *Prima sinfonia*. Dal punto di vista formale Blumine presenta una struttura tripartita in cui emerge il tema principale, affidato alla tromba, di carattere gradevole e, al tempo stesso, semplice, che ritorna dopo un breve sviluppo. Pur essendo stata eliminata dalla sinfonia, Blumine fa sentire la sua dolce e delicata presenza in alcuni interessanti richiami negli altri movimenti e, in particolare, alla misura 18 dello Scherzo, dove appaiono le prime sei note del tema in una diversa veste ritmica. Mahler amò questa composizione tanto da definirla: «Una serenata al chiaro di luna suonata da una tromba oltre le rive del Reno». Sono parole che evocano l'incanto del paesaggio rischiarato dalla luce lunare e le



suggestioni musicali di una tromba solitaria e lontana.

Lieder eines fahrenden Gesellen (Canti di un viandante) per baritono e orchestra

Wenn mein Schatz Hochzeit macht (Quando il mio amore andrà a nozze)

Ging heut' morgen übers Feld (Questa mattina andavo per i prati)

Ich hab' ein glühend Messer (Ho un coltello rovente)

Die zwei blauen Augen (Gli occhi azzurri del mio tesoro)

Durata: 18'

Composti in una settimana tra il Natale del 1884 e il Capodanno del 1885, ma pubblicati nella versione per canto e pianoforte, 12 anni dopo, nel 1897, i Lieder eines fahrenden Gesellen, il cui titolo può essere tradotto con Canti di un giovane in viaggio o Canti di un viandante o Canti di uno in cammino, oltre a rappresentare il primo ciclo liederistico composto da Mahler, costituiscono un unicum nella sua produzione; essi sono, infatti, gli unici suoi Lieder i cui testi furono scritti dallo stesso Mahler che, però, forse per una questione di gusto o per una forma di discrezione, non volendo dare adito ad interpretazioni autobiografiche, non rivelò mai di esserne l'autore. In effetti elementi autobiografici sembrano trasparire nei testi di questi Lieder la cui versione orchestrale, pubblicata postuma nel 1912, fu completata, molto probabilmente, nei giorni precedenti la prima esecuzione, avvenuta a Berlino il 16 marzo 1896 con i Berliner Philharmoniker diretti dallo stesso compositore in un concerto in cui furono anche eseguiti la Prima sinfonia e il primo movimento della Seconda.

Nel primo Lied, Wenn mein Schatz Hochzeit macht (Quando il mio amore andrà a nozze), il dolore per l'abbandono da parte della donna amata che sta convolando a nozze con un altro uomo si esprime attraverso un iniziale Schneller (Più rapido) che esprime l'agitazione dell'uomo per le imminenti nozze. Nell'ultima parte del Lied, marcata dall'andamento Sanfi bewegt (Delicatamente mosso), quest'agitazione fa posto ad un'illusoria rappresentazione dell'ingresso

della primavera tra rimpianti e ironia. Nel secondo Lied, Ging heut' morgen übers Feld (Questa mattina andavo per i prati), nel quale appare un tema che Mahler utilizzò anche nella Prima sinfonia, è espresso il contrasto tra i ridenti e ottimisti messaggi della natura, rappresentati dal richiamo del cuculo, dal saluto del fringuello e dalla campanula, e la consapevolezza di una felicità definitivamente perduta. Le conseguenze di questo conflitto sono espresse nel terzo Lied, Ich hab' ein glühend Messer (Ho un coltello rovente), nel quale il compositore afferma di avere un coltello piantato nel petto, mentre l'ultimo Lied, Die zwei blauen Augen (Gli occhi azzurri del mio tesoro), è una marcia funebre con la quale il viandante dà il definitivo addio al suo amore.

Riccardo Viagrande

N.B. sarà eseguita la versione per voce di basso trascritta appositamente da Otto Katzameier.

Maxime Pascal direttore



Ha iniziato gli studi di pianoforte e violino molto giovane nella sua città natale proseguendoli poi, a partire dal 2005, con François-Xavier Roth al Conservatorio di Parigi. Nel 2008, ancora studente, ha co-fondato l'orchestra Le Balcon (da Jean Genet),

un complesso la cui caratteristica è l'integrazione fra la musica e le più avanzate tecniche di riproduzione del suono, sviluppando una propria personale visione dello spettacolo musicale, esperienza che lo ha portato in contatto con musicisti come Pierre Boulez, George Benjamin, Michael Levinas. È del settembre 2016 il debutto discografico con una versione particolare della Sinfonia Fantastica di Berlioz, a cui ha lavorato con Arthur Lavander. Nel 2013 l'Athénée Louis Jouvet diventa la sede di Le Balcon e vi vengono rappresentate molte opere, ultima delle quali Le Balcon di Peter Eötvös. Nello stesso tempo, affascinato dalle opere di Stockhausen, lavora a stretto contatto con Suzanne Stephens e Kathinka Pasveer a Colonia. Maxime Pascal ha diretto molte importanti orchestre europee ed è stato



ospite di importanti Festival. Ha diretto la prima mondiale della nuova opera di Lavandier con Le Balcon all'Opéra di Lille, è stato protagonista di un progetto speciale alla Cité de la Musique, è stato in tournée in Giappone con il balletto dell'Opéra de Paris e ha diretto la nuova opera di Sciarrino al Teatro alla Scala. Fin dal 2012 è sponsorizzato dalla Fondation Orange e dal 2010 è residente presso la Singer-Polignac Foundation. Nel 2011 l'Accademia delle Belle Arti dell'Istituto Francese gli ha assegnato il Premio per la Musica della Fonazione Simone e Cino Del Duca e nel 2014 è stato il primo francese a vincere il Premio Nestlé e il Festival di Salisburgo per giovani direttori.

Alberto Ferro, pianoforte



Nato a Gela (CL) nel 1996, ha iniziato gli studi musicali con la madre all'età di 7 anni e ha tenuto il suo primo recital all'età di 13 anni. Nel 2018 ha conseguito il Diploma accademico di secondo livello con il massimo dei voti e la lode presso

l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Catania, sotto la guida del maestro Epifanio Comis, il suo mentore di sempre. Ha inoltre frequentato numerosi corsi di perfezionamento con pianisti di fama internazionale, quali Michel Béroff, Dina Yoffe, Leslie Howard, Elisso Virsaladze, Joaquín Achúcarro, Richard Goode, Jörg Demus e Vladimir Ashkenazy. Tra i numerosi premi vinti in concorsi nazionali ed internazionali spiccano: il 2° premio, il premio della critica e il premio speciale Haydn al "Ferruccio Busoni" di Bolzano (2015); il 1° premio al "Premio Venezia" (2015); il 6° premio e il premio del pubblico al "Regina Elisabetta" di Bruxelles (2016); il premio come finalista e il premio Children's Corner al "Clara Haskil" di Vevey (2017); il 1° premio e il premio del pubblico al "Telekom - Beethoven" di Bonn (2017). Ha tenuto concerti per importanti associazioni e festival italiani ed europei e si è esibito in prestigiose sale da concerto. Nel 2016 e nel 2017 ha ricevuto la Medaglia della Camera dei Deputati, conferitagli dalla Presidente della Camera, On. Laura Boldrini, in occasione della Festa Europea della Musica, come riconoscimento al suo talento artistico, e per i successi riportati nel corso degli ultimi anni in prestigiose competizioni pianistiche internazionali. Dal 2015 è uno degli artisti sostenuti dal CIDIM, Comitato Nazionale Italiano Musica. Attualmente svolge un'intensa attività concertistica anche come camerista: dal 2016 collabora con il violinista salernitano Gennaro Cardaropoli.

Otto Katzameier, basso-baritono



Ha vinto quando era molto giovaneisuoiprimiconcorsi: Berlino(Bundeswettbewerb Gesang), Norimberga (Meistersänger anger-wettbewerb), Stoccarda Mozartwettbewerb), Bonn (Deutschen Musikrate) e, nuovamente, Stoccarda (Hugo-Wolf-wettbewerb).

Si è esibito, tra gli altri, in brani da concerto come l'Elijah, il Requiem di Brahms e Verdi, il Messiah, La Passione di San Matteo e in opere liriche di Mozart (Leporello/Don Giovanni, Alfonso/Così fan tutte) e di Rossini (Alidoro/Cenerentola, Mustafà/L'Italiana in Algeri) nonché interpretato ruoli contemporanei quali quello del protagonista nel Macbeth di Salvatore Sciarrino e di Prospero in Un re in ascolto di Luciano Berio. Ha cantato in prestigiosi teatri e sale da concerto quali: Amburgo, Berlino, Francoforte, Vienna, Graz, Lucerna, Roma, Madrid, Tel Aviv, Tokio, New York e presso Festival internazionali quali Schwetzinger Festspiele, Musikfestspiele Luzern, Rheingau Festival, Steirischer Herbst, Biennale München, Spoleto Festival, Festival d'Automne di Parigi, Maggio Musicale Fiorentino, the Lincoln Center Festival di New York, Bregenzer Festspiele etc.

Salvatore Sciarrino gli ha dedicato il ciclo dei dodici canti intitolato "Quaderno di strada".



Organico Orchestra Concerto 7 - 9 dicembre 2018

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

Evgeny Bushkov

COORDINATORI DIREZIONE ARTISTICA Carlo Lauro Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA Massimo Barrale*

VIOLINI PRIMI Fabio Mirabella** Antonino Alfano Maurizio Billeci Sergio Di Franco Cristina Enna Gabriella Federico Marcello Manco° Domenico Marco Giulio Menichelli° Luciano Saladino Agostino Scarpello Ivana Sparacio Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI Pietro Cappello* Sergio Guadagno** Marco Badami° Donato Cuciniello Angelo Cumbo Francesca Iusi Francesco Graziano Michele La Cagnina Salvatore Petrotto Giuseppe Pirrone Salvatore Pizzurro Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri* Salvatore Giuliano** Francesca Anfuso Renato Ambrosino Giuseppe Brunetto Gaetana Bruschetta Roberto De Lisi Roberto Presti Roberto Tusa

VIOLONCELLI Enrico Corli*° Domenico Guddo** Loris Balbi Claudia Gamberini Sonia Giacalone Francesco Giuliano Alberto Senatore° Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI Damiano D'Amico* ° Vincenzo Graffagnini ** Giuseppe D'Amico Paolo Intorre Vincenzo Li Puma Francesco Mannarino

> OTTAVINO Debora Rosti

FLAUTI Floriana Franchina*° Claudio Sardisco

OBOI/OBOE D'AMORE Gabriele Palmeri *° Stefania Tedesco

CORNO INGLESE M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI Angelo Cino* Tindaro Capuano Innocenzo Biyona°(cl. basso)

> FAGOTTI Laura Costa*° Giuseppe Barberi

CORNI Giuseppe Alba * Antonino Bascì ° Rino Baglio Gioacchino La Barbera°

TROMBE Salvatore Magazzù* Giovanni Guttilla

TROMBONI Francesco Tolentino* Calogero Ottaviano

BASSO TUBA Salvatore Bonanno

TIMPANI Matthew Furfine *

PERCUSSIONI Massimo Grillo Andrea Muratore

ARPE Manuela Margherita Colella*°

ISPETTORI D'ORCHESTRA Davide Alfano Domenico Petruzziello

^{*}Prime parti

^{**}Concertini e Seconde parti

[°] Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

8° concerto in abbonamento Venerdì 14 dicembre ore 21 Sabato 15 dicembre ore 17,30

Daniel Smith direttore

Giovanni Bertolazzi pianoforte (premio Crescendo 2018) Respighi/Rossini La boutique fantasque suite dal balletto Liszt Totentarz per pianoforte e orchestra

Rossini Semiramide sinfonia

La scala di seta sinfonia Guglielmo Tell sinfonia

Concerto fuori abbonamento Domenica 16 dicembre ore 18 CONCERTO DI NATALE

Salvatore Percacciolo direttore Fabio Ciulla maestro del Coro

Coro di Voci Bianche della Fondazione

Orchestra Giovanile Siciliana

Musiche e canti della tradizione natalizia

Concerto fuori abbonamento Giovedì 20 dicembre ore 21

Salvatore Percacciolo direttore

Uto Ughi violino

Rossini La gazza ladra sinfonia

Mozart Concerto n.5 in la magg. KV 219 Saint-Saëns Introduzione e Rondò capriccioso

Sarasate Carmen Fantasia op.25

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Consiglio di Amministrazione

Marcello Giacone *Presidente* Giulio Pirrotta *Vice Presidente*

1958 - 2018

Sonia Giacalone Marco Intravaia Angela Scaduto

Sovrintendente

Giorgio Pace

Revisori dei Conti

Rosario Candela Presidente

Danila La Cognata Elena Pizzo

Direttore artistico

Marcello Panni

Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30 Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo — Palermo — Tel. 091 6072532/533 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana.it













